

SCHEDA INFORMATIVA

VACCINO PAPPILLOMA VIRUS (HPV)

Quale malattia previene?

I papillomavirus umani (HPV) sono virus la cui infezione causa la quasi totalità dei tumori del collo dell'utero (o cervice uterina) e molte altre patologie HPV correlate (come i condilomi). Esistono oltre 120 diversi tipi di HPV, ma solo alcuni sono legati allo sviluppo del tumore. Fra questi, i virus HPV-16 e HPV-18 sono responsabili di circa il 70% dei tumori e delle infezioni ai genitali. L'infezione solitamente guarisce spontaneamente, ma, in una minoranza dei casi, può causare lesioni che possono precedere il tumore e, anche dopo decenni di latenza, possono evolvere in carcinoma. Il virus HPV si trasmette con i rapporti ed i contatti sessuali.

Tutte le donne a partire dai 25 anni d'età fino ai 29 anni devono fare regolarmente il PAP Test ogni tre anni, un esame fondamentale per la prevenzione del tumore del collo dell'utero; per le donne a partire dai 30 anni d'età fino ai 64 anni è consigliato l'HPV test ogni 5 anni.

Oggi abbiamo a disposizione un efficace strumento di prevenzione rappresentato dal vaccino anti-HPV che protegge contro le infezioni dal Papilloma Virus ceppi 16 e 18 e da altri ceppi, responsabili dei tumori femminili e maschili e di altre patologie HPV correlate dell'apparato genitale.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

Il vaccino contro il virus HPV contiene una sola proteina virale, comune a numerosi ceppi diversi per estendere la sua efficacia. Il sistema immunitario (il sistema di difesa naturale dell'organismo) stimola la produzione di anticorpi contro i 9 tipi di HPV presenti nel vaccino, che aiutano a proteggere contro le malattie causate da questi virus.

Gli studi effettuati hanno evidenziato che, per sfruttare la sua efficacia preventiva, il vaccino va somministrato prima che la persona si infetti con il virus e cioè quando non si hanno ancora avuti rapporti o contatti sessuali: è per questo che in Italia viene offerto gratuitamente ai dodicenni.

Gli studi sulla durata della protezione finora hanno dimostrato che non servono dosi di richiamo. Se in futuro dovesse emergere la necessità di effettuare altre dosi di vaccino, le persone vaccinate verranno avvisate in tempo per eseguire un richiamo.

Le ragazze vaccinate dovranno comunque eseguire il test di screening per HPV, che serve ad individuare precocemente possibili lesioni provocate da altri tipi di virus HPV.

La vaccinazione anti HPV non è obbligatoria. Viene somministrata gratuitamente alle ragazze e ai ragazzi dodicenni in base alle indicazioni regionali e nazionali.

Come si somministra?

Il vaccino viene somministrato per via intramuscolare, nel muscolo deltoide (parte alta del braccio). Può essere co-somministrato con altri vaccini, a meno di controindicazioni specifiche.

Per chi è indicata questa vaccinazione?

La vaccinazione è offerta gratuitamente da 11 a 26 anni per ragazze e ragazzi secondo il seguente schema:

- Da 11 a 14 anni: due dosi, con schedula 0-5 mesi;
- Dai 15 ai 26 anni: tre dosi, con schedula 0-2-6 mesi.

La vaccinazione è inoltre offerta attivamente alle ragazze non vaccinate in adolescenza nell'anno in cui compiono 25 anni, contestualmente all'invito per l'effettuazione del PAP Test. Inoltre, la vaccinazione HPV è raccomandata per altre condizioni di rischio come indicato nelle disposizioni ministeriali e regionali:

- donne con riscontro di lesione HSIL o CIN2+ o di grado superiore. La vaccinazione potrà essere somministrata prima del trattamento o successivamente, e indicativamente fino a tre anni dal trattamento stesso;
- soggetti con infezione da HIV;
- uomini che fanno sesso con uomini e sex workers di entrambi i sessi;
- soggetti con comportamenti a rischio di infezione, di entrambi i sessi.

In Regione Lombardia la vaccinazione anti-HPV è gratuita fino a 26 anni. Per adulti a partire da 27 anni che non rientrano nelle categorie di rischio, è possibile effettuare la vaccinazione in co-pagamento

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

È opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

La vaccinazione è controindicata nei soggetti che hanno manifestato gravi reazioni allergiche (shock anafilattico) al vaccino o a uno dei suoi componenti.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

Sono possibili reazioni nella sede dell'iniezione (arrossamento, dolore, gonfiore) e generali come mal di testa, dolore muscolare, senso di stanchezza, eventualmente febbre. Nella maggioranza dei casi questi effetti collaterali sono di lieve entità e durata.

Nel caso in cui si manifestino effetti indesiderati di gravità superiore a quelli descritti, rivolgersi al proprio medico di fiducia.

Non si può escludere il verificarsi una reazione allergica grave (anafilassi) dopo somministrazione di qualsiasi vaccino pur essendo un evento eccezionale.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario.

A domicilio in caso di dolore nella sede di iniezione e/o di febbre può essere somministrato un antidolorifico/antipiretico, il cui dosaggio dipende dall'età e dal peso del bambino/adulto; in caso di gonfiore/rossore in sede di iniezione si raccomanda di non massaggiare la zona e di applicare un panno imbevuto di acqua fresca.